

COMUNE DI FINALE LIGURE

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2023-2025

(c. 5 art. 1 della L. 6 novembre 2012, n.190)

Presentazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Comune di Finale Ligure.

Il presente documento rappresenta il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) del Comune di Finale Ligure, nel rispetto di quanto previsto dal c. 5 dell'art. 1 della Legge 190/2012.

Dal 2013 al 2018 sono stati adottati due PNA e tre aggiornamenti. Si rimanda al precedente Piano per le fonti normative complete che è pubblicato sul sito del Comune di Finale ligure in "Amministrazione Trasparente" - "Altri contenuti"- "Anticorruzione" come previsto dalla normativa vigente.

Per l'impostazione e la predisposizione del documento si è tenuto conto delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione, predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica ed approvato con deliberazione dell'A.N.A.C. n. 1064 del 13 novembre 2019 che introduce sostanziali modifiche rispetto all'impostazione dei piani precedenti nonché dagli Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza approvati dal Consiglio dell'Anac il 02.02.2022.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023–2025 del Comune di Finale Ligure tiene conto delle indicazioni ANAC 2022 e vede nel PTPCT uno strumento volto a migliorare il servizio dell'ente verso l'esterno. L'approccio di tipo qualitativo fa sì che vi sia un complessivo ripensamento del Piano che vedrà un continuo aggiornamento specialmente per quanto riguarda l'attività di mappatura dei processi e gestione del rischio.

Il Piano si articola con il seguente indice:

- Analisi contesto
- Valutazione e trattamento del rischio
- Programmazione della trasparenza
- Monitoraggio

Allegati parti integranti del Piano:

Allegato A - Mappatura dei processi e Catalogo dei rischi;

Allegato B - Misure di trasparenza

Allegato C - Patti di integrità;

Il presente PTPCT, allo scopo di assicurare il coinvolgimento degli stakeholders e degli organi politici è stato approvato con la procedura seguente:

- Mail sul monitoraggio e riesame del PTPCT 2022-2024 ai dirigenti e Titolari di Posizione Organizzativa e sulla rilevazione di proposte e contributi sull'aggiornamento della mappatura dei processi ed analisi dei rischi, nonché individuazione di misure di prevenzione del rischio per il Piano 2023-2025.

- Avviso Pubblico di procedura aperta di partecipazione per la revisione annuale del PTPCT sul sito dell'ente dall' 16/1/2023 al 23/1/2023 per le valutazioni e suggerimenti circa la struttura del Piano.

Si faccia riferimento ai precedenti piani anticorruzione pubblicati sul sito dell'Ente in Amministrazione Trasparente- Altri contenuti- Anticorruzione per la normativa di riferimento, per il concetto stesso di corruzione e per la definizione dei principi: strategici, metodologici, di gradualità, di selettività, integrazione e finalistici. Si evidenzia tra gli altri il principio finalistico legato all'effettività e all'orizzonte di **Valore Pubblico** vale a dire quanto l'attività dell'Ente contribuisca ad aumentare il benessere culturale, sociale ed economico della comunità che amministra. Il documento si sostanzia in un programma strategico ed operativo di attività, con indicazione delle aree di rischio e dei rischi specifici, delle misure da implementare per la prevenzione in relazione al

livello di pericolosità dei rischi specifici, dei responsabili per l'applicazione di ciascuna misura e dei tempi definiti nel cronoprogramma allegato al presente piano.

La priorità dell'Amministrazione Comunale è quella di proseguire, nel recepimento dell'impianto normativo ed operativo dell'anticorruzione, in modo graduale, ma sostanziale, così da consolidare gli strumenti di prevenzione e diffondere la cultura organizzativa della trasparenza, nonché di gestione del rischio corruttivo all'interno dell'ente in parallelo con il rafforzamento dei sistemi di programmazione e controllo gestionale.

Con Delibera di Giunta Comunale n. 263 del 22/12/2022 l'Amministrazione ha definito gli obiettivi strategici per il Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2023-2025 che vanno a confluire nella sezione anticorruzione del Piano Integrato delle Attività e Organizzazione (PIAO) come previsto dal D.L. n. 80/2021 convertito con modificazioni in Legge 6 agosto 2021 n.113, (PIAO) e dal D.P.R. 81/2022 "Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione", quali leve di protezione degli obiettivi del piano della performance, parte attuativa del Valore Pubblico come sopra richiamato. L'Amministrazione con il Piano Integrato delle Attività e Organizzazione richiama priorità e misure (individuate nella sezione anticorruzione), con l'attribuzione delle risorse umane, strumentali e finanziarie ai vari responsabili apicali.

Come già evidenziato in precedenza i principi finalistici della sezione anticorruzione del piano sono l'effettività e l'orizzonte di valore pubblico. Con la prima si intende ridurre il livello di esposizione al rischio corruttivo coniugandolo ai criteri di efficacia ed efficienza complessiva dell'Amministrazione evitando di generare oneri organizzativi inutili privilegiando misure specifiche che agiscano sulla semplificazione delle procedure e sullo sviluppo di una cultura organizzativa basata sull'integrità. La gestione del rischio corruttivo porta a generare valore pubblico inteso come il miglioramento del livello di benessere della comunità evitando il rischio di erosione del valore pubblico a seguito di fenomeni corruttivi.

Analisi del contesto

Di seguito si riportano i soggetti che, nell'ambito del Comune di Finale Ligure, sono coinvolti e concorrono alla prevenzione della corruzione ed i relativi compiti, funzioni e responsabilità:

- Sindaco, che ha designato il responsabile per la prevenzione della corruzione ai sensi del c. 7 dell'art. 1 della L. 190/2012;
- Giunta comunale, che adotta il PTPCT e i suoi aggiornamenti, approva gli atti di indirizzo di carattere generale, direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;
- Consiglio Comunale, che sviluppa le politiche di indirizzo generale sull'attività amministrativa e gestionale dell'ente, con particolare attenzione ad un forte intervento (sviluppatosi negli ultimi anni) volto a ridefinire la regolamentazione dei principali procedimenti, al fine di garantire la massima trasparenza e azione di legalità. Il Consiglio, tra l'altro, attraverso i continui monitoraggi sul controllo successivo degli atti dell'Ente e sul controllo analogo della società partecipata "Finale Ambiente" S.p.A. e altre società partecipate cui ha affidato servizi "in house", espleta quindi una funzione di costante verifica sull'azione amministrativa dell'Ente, volta altresì a collaborare a fini preventivi per una diffusa tutela della legalità amministrativa;
- il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, nominato con Decreto del Sindaco n. 14 del 29/12/2022, nella figura del Segretario Comunale dott.ssa Isabella Cerisola. Il Responsabile svolge i compiti indicati nella circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1 del 2013 e i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità, elabora la relazione annuale sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione (art. 1, comma 14, della L. 190/2012); la dott.ssa Isabella Cerisola è altresì responsabile della trasparenza ai sensi di quanto previsto dall' art. 43 del D.Lgs. 33/2013, cui compete il compito di presidiare l'assolvimento degli

obblighi di trasparenza, quale misura prioritaria e trasversale per prevenire possibili fenomeni corruttivi. Con decreto sindacale n. 20 del 20/11/2019 il RPCT è stato nominato Gestore delle segnalazioni di operazioni sospette di riciclaggio e finanziamento al terrorismo alla UIF (Unità di Informazione Finanziaria presso la banca di Italia); in accordo con le direttive del PNA 2016 (paragrafo 5.2) con decreto sindacale n. 2 del 05.02.2021 il segretario Comunale Dott.ssa Isabella Cerisola è stata designata quale soggetto preposto all'iscrizione ed all'aggiornamento dei dati nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA);

- Il Team di supporto alle funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione, costituito con determinazione dirigenziale n.1015 del 09/12/2019 e costituito dal Vicesegretario, dall'Avvocato civico e da un funzionario Amministrativo del Settore Affari Generali.
- i Dirigenti, responsabili apicali della struttura organizzativa, corrispondenti ai seguenti settori:
- Area 1 (Affari Generali, Servizi al Cittadino, Suap e Demanio, Turismo) – Dott.ssa Isabella Cerisola
- Area 2 (Protezione Civile, Polizia Locale, Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane) – Comandante Eugenio Minuto
- Area 3 (Servizi economico-finanziari, Innovazione tecnologica) – Dott.ssa Selene Preve, Area 4 (Urbanistica /edilizia privata, lavori pubblici / ambiente, Appalti ed Espropri) – Ing. Salvatore Curatolo

cui competono le responsabilità in termini di rispetto delle misure indicate nel piano, di svolgimento di attività informativa nei confronti del Responsabile della Prevenzione della corruzione ed eventualmente dell'autorità giudiziaria, di partecipazione al processo di gestione del rischio, di formulazione di possibili misure di prevenzione, di presidio dell'osservanza del Codice di comportamento e di segnalazione delle ipotesi di violazione, di adozione di specifiche misure gestionali coerentemente con gli obiettivi e le priorità del presente piano;

- Il Nucleo Indipendente di Valutazione, cui compete la partecipazione al processo di gestione del rischio in termini di presidio sulla bontà dell'azione gestionale condotta dall'ente e dai vari responsabili apicali, il monitoraggio degli adempimenti relativi alla trasparenza amministrativa, la formulazione del parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato dall'ente.

Ai fini di inquadrare al meglio il fenomeno corruttivo nell'ottica dell'ente locale è utile richiamare la Relazione annuale sulle attività svolte dall'ANAC del 18 giugno 2021 presentata dal Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, Giuseppe Busia, a Montecitorio (link: www.anticorruzione.it/-/relazione-annuale-dell-anac-alla-camera-dei-deputati).

La provincia di Savona, grazie alla sua struttura morfologica idonea allo sviluppo edilizio, basa il suo tessuto principalmente sulle imprese di piccole dimensioni. Data questa fragile dimensione economica, il periodo socio-economico sfavorevole potrebbe costituire un importante fattore di rischio per l'inserimento di imprese controllate da organizzazioni criminali volte ad infiltrarsi nel tessuto economico provinciale, soprattutto nel settore edilizio e degli appalti pubblici. La perdurante stagnazione economica e la crisi dovuta al protrarsi della pandemia Covid espone sempre di più la Liguria al rischio di infiltrazioni della criminalità mafiosa nel tessuto economico ed imprenditoriale locale. Il dato, allarmante, emerge dalla relazione semestrale della Direzione Investigativa Antimafia (Dia), che rileva anche un "aumento della potenza imprenditoriale della 'ndrangheta grazie alla proliferazione del narcotraffico che focalizzerebbe la sua centralità operativa in importanti aree portuali come quella di Gioia Tauro, ma anche di Genova, La Spezia, Vado Ligure e Livorno".

Ulteriormente, la provincia è fonte di attrazione per le organizzazioni criminali anche grazie alla quota rilevante di ricchezza dovuta al settore turistico-immobiliare ed alla posizione geografica strategica.

Sul territorio provinciale si segnalano soggetti collegati alle varie criminalità di origine calabrese, siciliana e campana ed alle organizzazioni straniere di etnia albanese, romena, sudamericana, nord-africana e cinese.

Tra le varie attività illecite si registrano: narcotraffico (agevolato dalla presenza dell'area portuale e dalla direttrice autostradale da/per la Francia), estorsioni, usura, reinvestimento di proventi illeciti in attività commerciali ed imprenditoriali, sfruttamento della prostituzione e reati contro il patrimonio. Sul territorio provinciale si rilevano, inoltre, problematiche legate alla numerosità di stranieri clandestini dediti soprattutto ad abusivismo commerciale che incidono in modo negativo sulla percezione della sicurezza da parte della comunità locale.

La duplice vocazione di città industriale e turistica che ha contraddistinto nei decenni scorsi Finale Ligure si è pian piano rimodulata attraverso una convivenza tra il settore artigianale e in particolare delle PMI (nel campo alimentare e non) ed il comparto turistico, anche alla luce della conurbazione particolare di cui gode il territorio civico, anche attraverso le segmentazioni di sviluppo che si sono affermate negli ultimi anni (ci si riferisce, in particolare, all'outdoor, agli sport estremi, alla fruizione delle spiagge e dei contesti naturalistici esistenti nell'ambito della particolare composizione macroterritoriale dell'ente).

In tal senso si è proceduto a condurre l'analisi del contesto esterno all'Amministrazione, prendendo a riferimento autorevoli documenti ed approfondimenti.

A tal proposito si evidenzia che, con decreto n. 4 del 10.02.2021 si è costituita la Consulta delle Frazioni e dal 22.02.2021 si svolgono incontri periodici volti ad agevolare il dialogo con i cittadini anche in un'ottica di trasparenza nel rapporto con la cittadinanza. A tal proposito va ricordata la Consulta del Volontariato attenta ad esigenze specifiche della popolazione fragile e la Consulta Ambientale che si occupa di tematiche inerenti la tutela ambientale e paesaggistica.

L'analisi del contesto interno investe aspetti correlati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo.

L'analisi ha lo scopo di far emergere sia il sistema delle responsabilità, che il livello di complessità dell'amministrazione meglio dettagliati nella sezione dedicata del PIAO. Entrambi questi aspetti contestualizzano il sistema di prevenzione della corruzione e sono in grado di incidere sul suo livello di attuazione e di adeguatezza. La sede centrale del Comune di Finale Ligure è ubicata in Via Pertica 29 con al piano terra il centralino, al primo piano gli Uffici: Protocollo, SUAP (Commercio), Tributi, nonché gli Uffici dei Servizi Sociali Comunali di Ambito e di Distretto, della Pubblica Istruzione e dello Sport. Al secondo piano del palazzo comunale si trovano: la Segreteria del sindaco, gli uffici Risorse Umane, Ragioneria, Ced, Appalti, Segreteria Generale, Anticorruzione e Partecipate, Avvocatura. Nella stessa sede vi sono anche gli uffici amministrativi e tecnici del Settore Lavori Pubblici. Al terzo piano del palazzo ha sede l'Ufficio Economato. In Via Pertica 24 si trovano gli uffici dell'Urbanistica e parte del SUAP (Demanio). In Via Ghiglieri 14 e 16 hanno sede gli uffici Stato Civile, Elettorale ed Anagrafe, mentre la Polizia Locale trova il suo centro operativo in via Ghiglieri 10. Sempre nel centro di Finale Ligure in via San Pietro 14 si trova l'Ufficio Turismo, mentre a Finalborgo, presso i Chiostrini di Santa Caterina, è insediata la Biblioteca Comunale. I Magazzini dell'Ente, invece, si trovano nella zona industriale Via per Calice s.n.c.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 65 del 14.04.2022 si è rivisto l'organigramma e la macrostruttura dell'Ente come descritto nella sezione dedicata del presente PIAO.

Tali aspetti vedono sostanziali modifiche organizzative in capo ai seguenti uffici: Appalti che passa dall'Area 1 all'Area 4, Società Partecipate che passa dall'Area 1 all'Area 3, mentre il SUAP ed il Demanio passano dall'Area 4 all'Area 1.

La struttura organizzativa è chiamata a svolgere tutti i compiti e le funzioni che l'ordinamento attribuisce ad essa. In primo luogo, a norma dell'art. 13 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. (il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali - TUEL) spettano al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici:

dei servizi alla persona e alla comunità;

dell'assetto ed utilizzazione del territorio;

dello sviluppo economico;

salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze.

Inoltre, l'art. 14 del medesimo TUEL, attribuisce al Comune la gestione dei servizi, di competenza statale, elettorali, di stato civile, di anagrafe, di leva militare e di statistica. Le relative funzioni sono esercitate dal sindaco quale "Ufficiale del Governo".

Il comma 27 dell'art. 14 del DL 78/2010 (convertito con modificazioni dalla legge 122/2010), infine, elenca le "funzioni fondamentali". Sono funzioni fondamentali dei comuni, ai sensi dell'articolo 117, comma 2, lettera p), della Costituzione:

a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;

b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;

c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;

d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;

e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;

f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi; (affidamento "in house" alla società partecipata Finale Ambiente S.p.A.)

g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione;

h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;

i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;

l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;

l-bis) servizi in materia statistica.

L'attività del Comune di Finale Ligure è sempre stata improntata:

- sull'attenta attuazione della disciplina legislativa nazionale e regionale nelle varie materie di competenza;

- sulla contestuale propensione nel seguire l'evoluzione normativa suddetta, per mutuarla nei termini e modi necessari, al fine di garantire il raggiungimento delle migliori soluzioni possibili per l'attuazione degli obiettivi amministrativi sviluppati dagli organi di governo dell'ente.

Detto meccanismo, sviluppatosi nel corso degli ultimi decenni, pur nella mutevolezza delle figure tecniche di vertice, ha garantito all'Ente di proseguire nel proprio percorso di crescita, alla costante ricerca di individuare le migliori soluzioni possibili, compatibili con gli assetti normativi in vigore, per poi attuarle a beneficio dello stesso e della comunità rappresentata.

Si deve altresì evidenziare come le attività in capo all'Ente, peraltro rivolte a un'utenza decisamente più ampia rispetto alla sola popolazione residente, in quanto connaturate da una prevalente vocazione turistico-imprenditoriale (come peraltro risulta dai dati sull'affluenza turistica, che pongono Finale Ligure tra le primarie località in ambito regionale, con una vocazione nazionale e internazionale), debbano essere fronteggiate da una dotazione organica fortemente impegnata sui vari fronti gestionali.

Di seguito si elencano gli Obiettivi strategici definiti con deliberazione di Giunta Comunale n. 263 del 22.12.2022:

- tutelare la realizzazione di Valore Pubblico evitando il potenziale rischio corruttivo nonché l'autoreferenzialità ed incrementando il lavoro che produce risultati utili verso l'esterno migliorando il servizio dell'amministrazione pubblica;

- aggiornare, alla luce della nuova mappatura dei processi, la valutazione e la mappatura dei rischi corruttivi;
- adozione di specifiche discipline in materia di attività successiva alla cessazione di rapporto di lavoro (obblighi di pantoulfage);
- miglioramento dell'organizzazione dei flussi informativi e della comunicazione al proprio interno e verso l'esterno
- integrazione tra sistema di monitoraggio della sezione Anticorruzione del PIAO ed il monitoraggio degli altri sistemi di controllo interni;
- incentivare la reingegnerizzazione dei processi operativi dell'amministrazione;

Mappatura processi

L'analisi del contesto interno prosegue con la mappatura dei processi che consiste nell'individuazione ed analisi dei processi organizzativi.

L'obiettivo è che l'intera attività svolta dall'amministrazione venga esaminata al fine di identificare aree che, in ragione della natura e peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi. Si terrà conto nella mappatura dei processi anche delle attività esternalizzate ad altre entità pubbliche, private o miste.

La preliminare mappatura dei processi è un requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione e incide sulla qualità complessiva della gestione del rischio.

Una compiuta analisi dei processi consente di identificare i punti più vulnerabili e, dunque, i rischi di corruzione che si generano attraverso le attività svolte dall'amministrazione.

Secondo il PNA, un processo può essere definito come una sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano le risorse in un output (prodotto) destinato ad un soggetto interno od esterno all'amministrazione (utente).

Sarà cura nel corso dell'anno 2023, da parte del gruppo di lavoro istituito dal RPCT e con il suo coordinamento, integrare la mappatura dei processi con quella delle performance anche tramite il passaggio dalla loro descrizione in input – output (livello base) ad attività (livello più dettagliato) inerenti i vari processi con particolare riferimento ad alcuni progetti del PNRR;

Data l'approfondita conoscenza da parte di ciascun funzionario dei procedimenti, dei processi e delle attività svolte dal proprio ufficio, il Gruppo di lavoro ha potuto enucleare i processi elencati nelle schede allegate, denominate "Mappatura dei processi e catalogo dei rischi" (Allegato A) che sarà il punto di partenza per il lavoro sopra dettagliato. Il catalogo è riportato nella colonna G.

Il Gruppo di lavoro pertanto si riunirà nel corso del prossimo esercizio (e dei due successivi) per affinare la metodologia di lavoro sulla mappatura dei processi unica, passando anche dal livello minimo di analisi (per processo) ad un livello via via più dettagliato (per attività) in modo che le misure di prevenzione della corruzione vengano introdotte in forma di obiettivi di performance.

Dagli esiti del monitoraggio del PTPCT 2022-2024 è emerso che le precedenti misure erano piuttosto ridondanti e scarsamente sostenibili per cui il RPCT, supportato del Gruppo di lavoro, ha valutato di effettuare una scelta più snella ed efficace che si delinea nelle misure organizzative di prevenzione della corruzione ed indicatori di monitoraggio per tipologia di misura sotto riportati.

- **Misure di controllo:** numero dei controlli effettuati su numero di pratiche / provvedimenti.
Obiettivo: controllare a campione (almeno il 20%) delle pratiche assegnate all'ufficio Contratti in area di rischio.
Indicatore: rapporto tra il numero di pratiche assegnate all'ufficio Contratti in area di

- rischio ed il numero totale di pratiche assegnate al medesimo ufficio; domanda di verifica. Quante pratiche dell'Ufficio Contratti sono state verificate?
- **Misure di trasparenza:** presenza o meno di un determinato atto/dato/informazione oggetto di pubblicazione (si/no) obiettivo: pubblicare il 50% dei dati rispetto ai quali è stato consentito l'accesso civico generalizzato nell'anno 2023. indicatore (si/no) pubblicazione o meno di un determinato atto/dato/informazione oggetto di accesso civico generalizzato; domanda di verifica. Quanti dati sono stati pubblicati rispetto al totale di quelli a cui è stato concesso l'accesso civico generalizzato nell'anno 2023?
 - **Misure di formazione:** numero di partecipanti a un determinato corso su numero di soggetti interessati; risultanze sulle verifiche di apprendimento (test di valutazione). Indicatori: a) numero di partecipanti ai corsi di formazione sulla gestione del rischio corruttivo
 - Obiettivo: formare il 60% di tutti i funzionari sulla gestione del rischio corruttivo nel corso del 2023.
 - indicatori a) numero di partecipanti ai corsi di formazione sulla gestione del rischio corruttivo; b) risultanze sulle verifiche di apprendimento (risultato dei test su risultato atteso);
 - domande di verifica: a) quanti funzionari hanno partecipato ai corsi di formazione sulla gestione del rischio corruttivo nel corso del 2023 rispetto al totale dei funzionari? b) quante verifiche di apprendimento sono risultate positive?
 - **Misure di gestione del pantouflage:** numero di dichiarazioni di impegno al rispetto del divieto di pantouflage acquisite rispetto al totale dei dipendenti cessati; numero di verifiche effettuate su un campione di dichiarazioni di impegno al rispetto del divieto di pantouflage. Obiettivi: 1) acquisire un campione (40%) delle dichiarazioni di impegno al rispetto del divieto di pantouflage con riguardo all'anno 2022; 2) verifiche su un campione stabilito rispetto alle dichiarazioni acquisite. Indicatori: a) numero delle dichiarazioni di impegno al rispetto del divieto di pantouflage b) numero di verifiche effettuate rispetto al campione stabilito. Domande di verifica: a) sono state acquisite le dichiarazioni di impegno al rispetto del divieto di pantouflage? Quante dichiarazioni di impegno sono state acquisite sul totale dei dipendenti cessati? b) quante verifiche sono state effettuate rispetto al campione stabilito?
 - **Misure di semplificazione:** presenza o meno di documentazione o disposizioni che semplifichino i processi (si/no)

Programmazione della Trasparenza

La trasparenza è presupposto per realizzare una buona amministrazione, ma anche misura di prevenzione della corruzione, come la stessa Corte Costituzionale ha evidenziato con la sentenza n. 20/2019, laddove considera la Legge 190/2012 "*principio-argine alla diffusione di fenomeni di corruzione*". La trasparenza concorre alla protezione ad alla creazione di valore pubblico, in particolare favorisce la più ampia conoscibilità dell'organizzazione e delle attività che l'amministrazione realizza in favore della comunità di riferimento, degli utenti degli stakeholders interni ed esterni.

Tra le misure di trasparenza previste per il 2023 spicca l'informatizzazione dei flussi documentali per la pubblicazione dei dati riferiti agli appalti ai sensi del D. Lgs. 190/2012 in modo da semplificare l'attività amministrativa.

La piena attuazione della trasparenza comporta che vi sia anche massima cura nella trattazione delle istanze di accesso civico semplice e generalizzato. Sono già evidenziate sul sito dell'ente in Amministrazione Trasparente le informazioni necessarie per consentire l'esercizio di entrambi i diritti, in un'ottica di miglioramento e semplificazione del servizio si intende implementare nel corso del triennio 2023-2025 lo sportello telematico per i cittadini relativamente a questo argomento.

Per la descrizione delle denominazioni dell'obbligo di trasparenza, del nominativo del responsabile dell'elaborazione, della trasmissione, della pubblicazione dei dati, del termine della scadenza si veda allegato B).

Il monitoraggio della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO.

Il monitoraggio è parte fondamentale del Piano ed è volto a coinvolgere in modo attivo tutta la struttura organizzativa senza tralasciare gli stakeholder e la società civile.

Una prima fase riguarda l'attuazione delle misure di prevenzione e la verifica della loro idoneità.

Il monitoraggio sarà svolto secondo una logica di gradualità progressiva con la tendenza ad essere svolto su tutti i processi e misure programmate. Come da indicazioni ANAC 2022 saranno presi in considerazione i contratti quale settore particolarmente delicato. Le tempistiche del monitoraggio saranno quadrimestrali al fine di verificare lo stato di attuazione delle misure stesse e la loro sostenibilità. Il buon monitoraggio consente infatti di ridurre le misure di prevenzione per valorizzare solo quelle strettamente necessarie.

Monitoraggio di primo livello.

Sarà svolto tramite autovalutazioni degli stessi soggetti che hanno la responsabilità dei processi oggetto del controllo. A tali autovalutazioni seguirà verifica da parte del RPCT attraverso il controllo degli indicatori e dei target attesi previsti nonché con richiesta di documenti, informazioni che comprovino l'effettiva azione svolta.

Nel monitoraggio di secondo livello il RPCT coadiuvato dalla struttura di supporto si tende ad effettuare un giudizio tendenzialmente neutrale ed oggettivo.

Gli ambiti e le misure oggetto di monitoraggio sono quelli definiti nella programmazione sia organizzativa che di trasparenza.

Utile strumento sarà quello di raccordare sempre di più gli strumenti di controllo di gestione con quelli di monitoraggio del piano. Altro strumento sarà la Relazione annuale precedente in cui sono evidenziati gli scostamenti delle misure previste rispetto a quelle attuate in modo da far emergere una valutazione complessiva del livello effettivo di attuazione delle misure prese in considerazione.

Incontri periodici quadrimestrali con i responsabili delle misure generali e specifiche, nonché l'utilizzo della piattaforma di acquisizione dei PTPCT messa a disposizione da ANAC in cui il documento di sintesi è la base per la redazione della scheda annuale del RPCT.

Il monitoraggio va fatto anche sulla trasparenza e consiste nel formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza e sulla corretta attuazione della disciplina sull'accesso civico e generalizzato.

Gli esiti sui monitoraggi sono funzionali al conseguimento degli obiettivi strategici dell'amministrazione e in particolare i quelli orientati al raggiungimento del valore pubblico.

Il monitoraggio sugli obblighi di pubblicazione ha lo scopo di assicurare quel controllo diffuso che lo stesso legislatore intende perseguire nel D.Lgs. 33/2013 tenendo comunque presente il rispetto della normativa in materia di privacy.

Il monitoraggio periodico (almeno due volte nel corso dell'anno) si avvarrà a partire dal 2023 anche di strumenti informatici. Sarà cura nel corso del triennio 2023-2025 avvalersi di uno strumento informatico anche per il registro degli accessi ed individuare, con i vari responsabili dei diversi settori, quali saranno i dati ulteriori oggetto di pubblicazione ai sensi dell'art. 7-bis co. 3 del D.Lgs.33/2013) con particolare riferimento ai processi interessati dalle ingenti risorse finanziate con il PNRR e quelli che presentano rischi corruttivi significativi. Ciò al fine di garantire massima trasparenza sull'attività dell'amministrazione. L'OIV è parte integrante del processo di monitoraggio e svolge due volte all'anno verifiche sugli obblighi di pubblicazione. Gli esiti delle verifiche sono trasmessi all'organo di indirizzo affinché ne tenga conto al fine dell'aggiornamento degli indirizzi strategici.

Il monitoraggio rappresenta dunque lo strumento attraverso il quale l'amministrazione misura, controlla e migliora se stessa.

Questo monitoraggio è presupposto per verificare la sostenibilità degli obiettivi organizzativi e delle

scelte di pianificazione fatte nel PIAO, volti al raggiungimento del valore pubblico. Il monitoraggio integrato si aggiunge e non sostituisce quello delle singole sezioni di cui il PIAO si compone.